

# Sportissima Dare un calcio alla sedentarietà

Dopo un 2015 bagnato, quest'anno la manifestazione segna un nuovo record: oltre 20.000 i partecipanti Dall'hockey subacqueo al cheerleading, passando per il tiro e le bocce - Un viaggio attraverso il Ticino

VIOLE MARTINELLI

■ Un'edizione da record. Si può descrivere così la 12. puntata di Sportissima - Evento organizzato dal DECS per promuovere l'attività fisica - che ieri, complice anche il bel tempo e le temperature torride, ha messo in moto oltre 20.000 persone nella Svizzera italiana: bambini, genitori e nonni tutti assieme, appassionatamente. Una cifra questa che posiziona il 2016 direttamente in cima alla classifica, battendo i 13.000 partecipanti del 2014, e prendendo la rivincita sulla pioggia che invece, l'anno scorso, aveva messo a dura prova gli organizzatori. Dall'arrampicata al minigolf, passando poi dalla corsa d'orientamento al nuoto, sono oltre un centinaio le discipline che sono state proposte, e noi, curiosi, siamo andati a dare un'occhiata.

## «Non chiamatelo sport per vecchi»

Prima tappa del nostro percorso: le piscine comunali di Bellinzona, dove veniamo attratti da uno degli sport più antichi: le bocce. In campo, concentratissimi in una sfida all'ultimo «boccino», due squadre di bambini. Uno di questi, pur essendo alla sua prima esperienza, è un vero talento. «Bravo, continua così. Devi sapere che le bocce portano fortuna», gli sussurra uno spettatore che, scopriamolo in seguito, è uno dei campioni del GSIS, il Gruppo sportivo integrato del bellinzonese. «Il bello di questo sport», ci spiega Michele, uno dei monitori - «è che tutti possono partecipare. Non è una sfida tra chi ha più muscoli e, soprattutto, non è uno sport per vecchi. Qui a contare è la concentrazione, saper bilanciare la forza e calcolare la distanza. Ci vuole un grande impegno».

Dal mondo delle bocce ci spostiamo verso uno degli sport che più infiamma gli animi dei ticinesi: l'hockey. Solo che al posto di patti e padellini, qui i giocatori indossano pinnacole e schiera. «È una versione un po' speciale», racconta Silvan - «perché si pratica sott'acqua, con un dischetto di piombo che pesa almeno sei chili». «Molti di questi bambini decisamente più corti, alcuni ragazzi provano a sfidarsi. Ma coordinare respirazione e gioco di squadra non è facile». «In Ticino l'hockey subacqueo è poco conosciuto», continua la nostra guida, «ma un po' di gente si sta interessando. E se un tempo questa attività veniva spesso associata al sesso forte, Marianne non ha dubbi: «Queste differenze oggi sono andate scemando. Anzi, sono sempre di più le donne che si dilettano nel tiro. In fondo, basta guardare alle Olimpiadi di Rio, chi è che ha portato a casa una medaglia?».

## Ragazza pon-pon? No grazie

Decide a far scoprire un nuovo volto della propria disciplina anche le Jaguars, l'unica squadra ticinese di cheerleaders. Alla testa del gruppo c'è Azzurra, una giovane di vent'anni scielta e diretta: «Non siamo delle ragazze pon-pon. Quello che facciamo è uno sport serio dove la fiducia verso i tuoi compagni è alla base di tutto. Sifido chiunque a venire a fare un allenamento con noi. Vediamo poi chi ha i muscoli». Istituita quattro anni fa, tra gli obiettivi dell'associazione anche quello di organizzare il primo campionato svizzero di cheerleading in Ticino, magari già per l'anno prossimo. «Ci sono ancora molti pregiudizi su questa disciplina», racconta Claudia, presidente del sodalizio, «ed è un peccato. Nella nostra squadra puntiamo quattro uomini ma devo dire che all'inizio non è stato facile. C'è molta diffidenza e purtroppo si associa ancora il cheerleading con la figura di una donna, magari un po' oca. Ma posso dire che questi ragazzi hanno una gran tenacia e forza di carattere. Perché non poste le voci, continuano a fare quello che amano».

## Con un occhio alle Olimpiadi

Dalla capitale ci spostiamo infine a Lugano, più precisamente allo stadio di Camoreio. In campo, due bambine tirano di scherma dandosi battaglia con una spada più lunga di loro. «Eravamo venuti per scegliere uno sport da



abbinare alla scuola», ci spiega la mamma, «ma però mia figlia vorrebbe farli tutti. Sfilato, poco più in là un papà rincorre il figlio che sembra «non andare mai in deficit di energia. Spero di staccarlo per bene così stasera sarebbe andato a letto senza fare storie», ci confida, «ma temo che alla fine sarà lui a mettere a letto i genitori». Fatica e sudore a parte, «una giornata così ci voleva», continua il nostro interlocutore, «dopo i brutti fatti di cronaca è importante far vedere che lo sport, quello vero, è divertimento. È stare bene assieme». Li seguiamo fino allo stand di tiro, dove una fila di partecipanti attende di poter provare «ad essere come James Bond», come dice un ragazzo. «La verità è che per praticare questo sport ci vuole pazienza», spiega Marianne, responsabile della formazione e monitorie da oltre trent'anni. «Prima di vedere i risultati passa del tempo. Da parte nostra, puntiamo molto sul fattore sicurezza. Perché bisogna capire che avere in mano una pistola non è un gioco. Il tiro richiede disciplina, concentrazione». E se un tempo questa attività veniva spesso associata al sesso forte, Marianne non ha dubbi: «Queste differenze oggi sono andate scemando. Anzi, sono sempre di più le donne che si dilettano nel tiro. In fondo, basta guardare alle Olimpiadi di Rio, chi è che ha portato a casa una medaglia?».



**IN AZIONE** Alcuni momenti della 12. edizione di Sportissima, svoltasi in sette località del cantone. L'appuntamento per il 2017 è in agenda per domenica 10 settembre.

(Foto Orinari e Zocchetti)

## IN CIFRE

### LE PRESENZE

Sono più di 20.000 le persone che hanno preso parte alla 12. edizione di Sportissima, l'evento organizzato dal DECS per promuovere l'attività fisica. L'anno scorso, la pioggia aveva obbligato gli organizzatori a svolgere numerose discipline al coperto. La manifestazione aveva tuttavia attirato 6.000 persone. Nel 2014 i partecipanti sono stati 13.000.

### DISCIPLINE E VOLONTARI

Dal basket al calcio, passando per la danza e la scherma sono più di un centinaio le attività che quest'anno sono state proposte dalle 180 società sportive. Senza dimenticare l'aiuto fornito dai 2.000 volontari.

### LE LOCALITÀ

Sportissima ha messo in moto tutto il cantone. Le attività si sono svolte a Bellinzona, Biasca, Capriasia, Chiasso, Lugano, Mendrisio e Tenero-Corta.